

## Cinema Dirige De Leo, con Cirasola, Cascella e gli altri

### Nasce a Viterbo un festival «in Genere» quasi tutto pugliese

I registi pugliesi preferiscono i «generi». Bando a cinema d'autore, film adolescenziali e cinepanettoni, i filoni più in voga negli ultimi anni interessano poco i cineasti di Puglia. Scorrendo il programma del neonato «In Genere Film Festival», rassegna quasi interamente dedicata ai film thriller, horror e commedia, sono ben cinque i filmmaker di provenienza pugliese selezionati dagli ideatori della kermesse, la produttrice Floria Aprea e il regista barese Antonello De Leo, vincitore del David di Donatello nel 1997 con il suo primo cortometraggio *Senza parole* (poi anche candidato all'Oscar) e

autore della sit-com di culto di Italia Uno, *Via Zanardi, 33* che aveva come protagonisti Elio Germano e il barese Dino Abbrescia.

In Italia non manca mai occasione, specie in prossimità di grandi festival, per lamentare la quasi totale mancanza del cinema di genere e la scarsa varietà delle uscite italiane. Thriller, horror, fantasy, fantascienza latitano sugli schermi di casa nostra, a parte alcune apprezzabili eccezioni, mentre non lo stesso si può dire della commedia che, anche se ben lontana dall'agrodolce «all'italiana» del passato, è sempre molto presente tra le uscite stagionali di maggior richiamo. Molti cineasti lo considerano cinema minore, una sorta di basso artigianato che bada molto all'incasso e molto poco all'impegno e all'approfondimento psicologico dei personaggi tanto cari a certo cinema d'autore nostrano. Eppure negli anni '60 e '70 il cinema italiano di genere ha appassionato e generato fan in tutto il mondo, vedi Quentin Tarantino, grazie alle sanguinolente pellicole di Dario Argento, le trame del poeta del macabro Lucio Fulci, i thriller all'italiana di Mario Bava, e «In Genere», da domani fino al 26 settembre nell'area etrusca di Vulci-Canino, nel viterbese, cerca di raccogliere il meglio (per la prima edizione corti e mediometraggi) della produzione italiana horror, thriller e commedia degli ultimi anni: «Sono rimasto colpito dalla qualità dei film arrivati racconta De Leo - e i tanti pugliesi selezionati sono la conferma del clima di fermento culturale che attraversa la regione. Non è certo un caso fortuito. Un pò di anni fa continua - dire Puglia significava dire commedia. Oggi parliamo di film come il fantascientifico *H5N1* di Roberto De Feo che uniscono l'invidiabile stile del miglior cinema americano a tematiche forti come le nuove epidemie».

Oltre al premiatissimo regista 28enne, in concorso ci sono anche il barlettano Daniele Cascella con il suo *Compito in classe*, corto girato a Giovinazzo, e il foggiano Francesco Colangelo autore de *Il male assoluto*, entrambi alle prese con storie di violenza tra le mura domestiche e di abusi sui minori. «I due film fanno parte - chiarisce De Leo - della sezione 'DeGenere': ogni anno, il Festival sceglierà una tematica sociale legata alla degenerazione dell'essere umano. Il tema di quest'anno è la violenza sulle donne e gli abusi sui minori. Siamo sensibili nei confronti delle pellicole che affrontano tematiche sociali di crescente attualità, pur sempre all'interno di un contesto narrativo di genere. La sezione 'DeGenere' è voluta dall'assessorato alle Pari opportunità della Provincia di Viterbo e i temi trattati saranno approfonditi in una conferenza apposita».

Ampio spazio però il festival lo riserva anche alla commedia: a portare il vessillo pugliese ci sarà il bitontino Vito Palmieri con *Se ci dobbiamo andare andiamoci*, storia di ordinarie incomprensioni nella Babele di una classe di scuola elementare (protagonista Marina Suma) e l'ormai famigerata saga della «focaccia che si mangiò l'hamburger» raccontata dal barese Nico Cirasola con gli imperdibili duetti Banfi-Arbore.

Madrina dell'«In Genere Festival» sarà l'attrice (ormai ex atleta) Fiona May e la giuria che assegnerà l'Ulivo d'Argento sarà composta tra gli altri dal regista horror Lamberto Bava (figlio di Mario), da Tonino Accolla, attore e doppiatore di Eddie Murphy, e dal produttore Alfonso Cometti.

**Nicola Signorile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il punto di vista**